

COVER STORY

## **BANCA MPS GIOVANNI AMETRANO**

---

DOSSIER

## **GRECIA: IS THE PLACE TO BE?**

---

PAPERS 1

## **IX RAPPORTO ANNUALE UNIREC**

---

PAPERS 2

## **ANTIRECICLAGGIO, LE NUOVE DISPOSIZIONI DI BANCA D'ITALIA**

---

PAPERS 3

## **MILLENIALS E CREDIT COLLECTION**

---

PAPERS 4

## **BANCHE, CRISI E RIPRESA**

---



# **CVM**

CREDIT

VILLAGE

MAGAZINE

# **N.3**

MAGGIO/GIUGNO 2019

# BANCHE FUORI DALLA CRISI MA LA RIPRESA È ANCORA LENTA



A cura di **Gianfranco Antognoli, Stefano Vannucci e Fernando Cruz**



**È** stato reso pubblico da pochi giorni il primo rapporto sulla stabilità finanziaria (per l'anno 2019) redatto da Banca d'Italia, che evidenzia una situazione nel complesso solida e in miglioramento.

Il rapporto "oneri fin/MOL" è sceso a livelli minimi degli ultimi 20 anni; la leva finanziaria si è notevolmente ridotta andando quasi a raggiungere i livelli di Francia e Germania (in termini %).

Nel primo semestre è proseguito il calo dei fallimenti, ai minimi degli ultimi sette anni, e si sono ulteriormente ridotti i ritardi di pagamento nelle transazioni tra imprese.

Il tasso di deterioramento dei prestiti bancari, pari al 2,2% un livello inferiore a quello relativo agli anni precedenti la crisi, anche per il benefico effetto dell'avvenuta cartolarizzazione.

Il costo dei finanziamenti resta molto contenuto; dall'estate tuttavia, in concomitanza con l'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, i margini applicati sui nuovi prestiti a tasso fisso sono aumentati.

Proseguono gradualmente il miglioramento della qualità del credito e il recupero della redditività, ma il processo di rafforzamento dei bilanci delle banche è frenato dalle tensioni sul mercato del debito sovrano italiano.

L'indebitamento verso le banche continua a crescere (3 % in febbraio rispetto ad un anno prima), ma resta basso nel confronto internazionale. Sono aumentati sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia i debiti per finalità di consumo. Il tasso di crescita di questi ultimi, fortemente legato al ciclo economico, ha toccato un massimo nel secondo trimestre del 2018 e si sta riducendo.

Il credito erogato alle famiglie consumatrici è in crescita negli ultimi 12 mesi: +8,64% per prestiti personali (6,36% nella provincia di Lucca), +1,66 mutui acquisto e ristrutturazione immobili (+1,51% Lucca). In netta diminuzione anche la % di sofferenze sui crediti: 6,36% contro 9,7% del 2017.

Seppur in presenza di segnali positivi registrati nei confronti dei consumatori, le Banche faticano ancora a sostenere le imprese, il cui rapporto con gli istituti di credito risulta sempre complicato e soprattutto poco funzionale per gli investimenti.

Gli impieghi nei confronti delle aziende con meno di 20 dipendenti hanno registrato dal 2011 al 2018 un decremento del 28,5% in Italia, (-33,32% nella provincia di Lucca). Timidi segnali di miglioramento giungono dall'analisi degli ultimi 12 mesi, nei quali l'andamento negativo è rallentato da -4% a -1,99% in Italia (Lucca da -6% a -3,73%) ed il tasso di deterioramento per piccole imprese è passato al 2,9% contro il 5% di fine 2016.

In provincia di Lucca, il tasso di sofferenza sul totale dei crediti bancari è diminuito al 20% contro il 28% del 2017. Una situazione simile è stata riscontrata anche nel credito alle imprese con più di 20 addetti: dal 2011 al 2019 -29,7% in Italia, - 24% a Lucca (il dato è però appesantito dal settore delle costruzioni che da solo ha rilevato una variazione -62%). Anche in questo caso un barlume di speranza è rappresentato dalla diminuzione del tasso di deterioramento del credito, che scende al 1,84% contro il 3% del 2017.

Ecco le statistiche sugli impieghi per i comuni dell'area della "Versilia".

	Anno 2008	Anno 2015	Anno 2016		
Camaiore	488,37	438,14	-10,29%	392,51	-10,41%
Forte dei marmi	267,54	229,76	-14,12%	226,22	-1,54%
Massarosa	159,41	152,28	-4,47%	152,25	-0,02%
Viareggio	1752,99	1.775,16	1,26%	1.733,88	-2,33%
Pietrasanta	576,5	552,86	-4,10%	543,35	-1,72%
Seravezza	122,49	152,58	24,57%	153,87	0,85%

*"Saldo annuale dei prestiti in essere comune per comune, sia a breve che medio termine è la somma del totale impieghi erogati dal sistema bancario a privati e imprese. Le dinamiche quindi suggeriscono una aggregazione che diminuisce nel totale frutto di una maggiore esposizione rispetto ai privati per acquisto abitazione, quindi a più basso contenuto di rischio per la banca che non compensa se non in modo parziale la minore esposizione, molto più accentuata e significativa, in diminuzione verso il comparto imprese che rappresentano il volano degli investimenti che garantiscono produzione, creazione di ricchezza e occupazione, che inevitabilmente dalla crisi del 2008 sono diminuite sensibilmente."*

Questo è l'elemento di riflessione più importante sia a livello locale che nazionale.

Inoltre, si amplia l'eterogeneità della dinamica del credito tra classi di rischio e dimensione d'impresa.

Le condizioni di accesso al credito stanno peggiorando, soprattutto per le aziende più piccole.

Da diversi anni, in ragione dell'elevata selettività degli intermediari, la crescita del debito bancario è limitata alle imprese finanziariamente più solide e a quelle di maggiore dimensione. L'indebitamento è in lieve espansione, con ampie differenze tra le imprese in ragione delle classi di rischio e della dimensione a discapito delle piccole e medie aziende.

La crescita dei finanziamenti è limitata alle società più solide e a quelle di grande dimensione.

Quasi tutte le banche stanno offrendo finanziamenti "generosamente" ma solo alle imprese con buon rating (da 1 a 4 in scala 1-10). Alcune banche stanno scegliendo chirurgicamente i clienti a cui offrire credito e i clienti a cui toglierlo per traslocarlo alle imprese meno rischiose. L'offerta è più insistente verso le imprese di grandi e medie dimensioni, poco a micro e piccole imprese che sono sempre più rischiose.

Quando il rating non è brillante viene offerta o richiesta spesso una garanzia consortile, possibilmente assistita da controgaranzia sino all'80% del Fondo Centrale di Garanzia.

Gli spread stanno diminuendo, a causa della concorrenza su un parco limitato di imprese, e sono scesi anche sotto l'1% per i migliori clienti.

Da sottolineare infine che all'interno della struttura aziendale non sono sempre presenti professionisti provenienti dal mondo bancario che hanno le competenze e le professionalità per supportare le imprese nel dialogo con gli istituti di credito. ■

---

L'indebitamento è in lieve espansione, con ampie differenze tra le imprese in ragione delle classi di rischio e della dimensione a discapito delle piccole e medie aziende

---